

Roggiani (Pd) “Cresce l'alleanza pro Beppe Sala”

Intervista a Silvia Roggiani

di Matteo Pucciarelli



● a pagina 7

“Assessori del Pd fuori dopo due mandati? Presto per parlarne”

di Matteo Pucciarelli

«L'obiettivo è vincere al primo turno», assicura la segretaria pd Silvia Roggiani.

Quali sono i temi forti che porterete in campagna elettorale?

«Alcuni nascono in continuità con l'azione amministrativa: penso al nuovo Pgt, le piazza tattiche, l'utilizzo degli spazi pubblici, la transizione ambientale cominciata da tempo. Obiettivo è garantire una Milano che includa e non escluda dove, nonostante la pandemia, ognuno possa trovare le proprie opportunità. Comunque la casa e la città in 15 minuti sono argomenti per noi centrali».

Sul fronte organizzativo come vi state muovendo?

«Vogliamo coinvolgere la città: iscritti, volontariato, civismo e chiunque abbia voglia di essere protagonista, in una campagna che sarà pensata anche digitalmente».

Vale anche per la composizione della lista di partito?

«Sì, il partito è impegnato affinché si tenga insieme la valorizzazione delle competenze di chi in questi anni si è già impegnato e l'apertura

a chi proviene da altri mondi».

Per voi sarebbe meglio fare le elezioni in primavera o in autunno?

«Io mi auguro in primavera, perché vorrebbe dire che i dati della pandemia sono positivi...».

Rispetto a cinque anni fa lo stato di salute del partito com'è?

«La situazione è particolarmente difficile per la politica, noi eravamo abituati ai gazebo, alle iniziative, quest'anno abbiamo saltato la festa dell'Unità ed è stata la prima volta. Ma vedo però voglia di partecipare e di contribuire con la solidarietà, dai beni alimentari nei circoli alle telefonate agli anziani: trovo bello che un partito faccia qualcosa di concreto per aiutare».

A che punto siamo invece con la coalizione?

«La cosa positiva è che attorno alla ricandidatura di Sala se ne sta creando una più ampia rispetto alla volta scorsa, ci sono le cinque liste annunciate ma anche altre forze che stanno cercando un loro assetto. Stiamo lavorando perché tra fine gennaio e inizio febbraio ci sia un progetto ampio e coeso».

L'interlocuzione col M5S invece?

«Hanno dimostrato di avere un progetto differente per la città, non si è trovato terreno di dialogo».

Non temete che la lista Sala vi dreni troppi consensi?

«Io mi auguro che tutte le liste facciano un buon risultato perché lavoriamo per vincere al primo turno, quindi ben venga un buon risultato di tutti, la competizione è con il centrodestra».

Qual è il risultato minimo per il Pd? Dal 20 in su?

«Mi auguro più del 20, abbiamo a confermarci il primo partito della città».

Gli assessori uscenti che hanno già fatto due mandati sono candidabili anche il terzo?

«La premessa è che siamo orgogliosi del lavoro fatto in questi anni da tutti gli assessori del Pd. Credo che non sia il momento di parlare del futuro assetto della giunta. Ora l'impegno del Pd è portare a termine quanto iniziato e progettare la città dei prossimi anni. Ne parleremo poi».

Oggi sono cento anni dalla nascita del Partito comunista. Cosa resta di quella storia nel Pd?

«Sono una nativa Pd. Però abbiamo deciso di onorare l'anniversario con dieci incontri con protagonisti di quella storia. Pensiamo che quella cultura, insieme ad altre, abbia dato un contributo fondamentale alla storia d'Italia».

—“—



LA SEGRETARIA
SILVIA ROGGIANI
GUIDA IL PD
MILANESE

*Attorno a Sala si sta
creando una
coalizione più ampia
del 2016: ci sono
cinque liste ma altri
stanno cercando
un proprio assetto*

—”—